

Direttiva europea sulle case green Il governo italiano pronto a bloccarla

All'esame di Bruxelles

Edifici residenziali in classe E non oltre il 2030. Stop da Roma

La presidenza di turno svedese dell'Unione europea si impegna ad approvare la cosiddetta direttiva sulle case green entro sei mesi. Ma l'Italia è pronta a dare battaglia e a bloccare una normativa che di fatto imporrebbe l'obbligo di ristrutturare entro il 2030 due immobili su tre, per renderli più efficienti da un punto di vista ener-

getico. Il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti, ha infatti annunciato la presentazione di una risoluzione in Parlamento per chiedere al governo Meloni di scongiurare l'approvazione di quella che definisce «una patrimoniale camuffata»: «La casa è sacra e non si tocca», ha affermato, raccogliendo anche il grido d'allarme dei proprietari.

Confedilizia prefigura una tensione «senza precedenti» sul mercato delle ristrutturazioni, «una perdita di valore della stra-



Case green, scontro Roma-Ue

grande maggioranza degli immobili italiani e, di conseguenza, un impoverimento generale delle nostre famiglie».

Mentre la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, chiede «subito un sistema strutturato di incentivi statali mirati e stabili». Non sarebbero in regola con le nuove norme, secondo i dati dell'associazione dei costruttori, oltre 9 milioni di edifici su 12,2 milioni. Del resto, il 74% degli immobili, in Italia, è stato realizzato prima dell'entrata in vigore della normativa completa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. Gli attestati di prestazione energetica emessi nel 2020 si riferiscono nel 75,4% dei casi a immobili nelle classi più inquinanti, E, F, G.

